

Allenare la riflessione come un gioco di ascolta e interroga i pensieri

di Elena Valgolio, insegnante di scuola primaria, collaboratrice CREMIT, tutor organizzatore di scienze della Formazione primaria, UCSC, Milano

La riflessione non ha nulla a che vedere con l'esercizio e la pratica del pensiero ordinato, orientato, focalizzato, logico e sistematico. Riflettere è un aggirarsi tra i pensieri, vagare ed errare, attingere a pensieri, nasconderli, modulare, riconfigurare, trasformare.

La riflessione è il gioco di ascolta e interroga i pensieri sondando le ripercussioni.

Le essenziali facoltà cognitive che annoverano un apprendimento efficace e strettamente collegato al pensiero suggerite da Costa e Kallick nel 2007 sono le seguenti:

«**Pensare in modo flessibile:** capacità di prendere in esame una situazione da una prospettiva diversa trovando un altro punto di vista, generando alternative o considerando opzioni; superamento di un punto di vista centrato su di sé.

Senza punti di vista alternativi non si è in grado di generare risposte aperte e varie. Il proprio modo di risolvere un problema sembra essere l'unico. Si percepiscono le situazioni da un punto di vista egocentrico: "La mia strada o la strada principale!". pensatori flessibili: (1) considerano punti di vista alternativi; (2) a seguito di nuovi dati sono aperti al cambiamento; (3) si impegnano nello stesso tempo in molteplici obiettivi e attività; (4) sono capaci di passare attraverso molteplici posizioni percettive: egocentriche ed eterocentriche, macrocentriche e microcentriche»¹.

«**Pensare sul pensiero:** capacità metacognitiva, ovvero di sapere ciò che sappiamo e ciò che non sappiamo; abilità a predisporre un piano d'azione, mantenerlo in memoria, riflettendo su di esso e valutandolo al completamento.

Spesso le persone non metacognitive non si fermano a domandarsi i motivi delle loro scelte. Di rado si in-

terrogano o valutano l'efficacia delle loro strategie, spesso non sono in grado di spiegare le strategie di presa di decisione. Essere metacognitivi significa: (1) diventare sempre più consapevoli delle proprie azioni e del loro effetto sugli altri e sull'ambiente; (2) formulare domande interiori nella ricerca dell'informazione e del significato; (3) sviluppare mappe mentali o piani d'azione; (4) ripetere mentalmente prima di una prestazione; (5) monitorare i piani quando sono impiegati»².

«**Fare domande e porre problemi:** abilità di sviluppare un atteggiamento inquisitorio considerando, ad esempio: punti di vista alternativi, connessioni e relazioni casuali, ipotetici scenari "come se", eventuali discrepanze nell'ambiente, evidenza logica dei fatti.

Le persone che mancano di questa disposizione non sono consapevoli delle funzioni delle domande. Non sanno che le domande variano per complessità, per struttura e per scopo. Pongono domande semplici volendo trarre conseguenze o risultati enormi. Una caratteristica che distingue gli esseri umani è la loro inclinazione a scoprire problemi da risolvere. Le persone efficaci nel risolvere problemi: (1) scoprono dove si trovano problemi (2) sanno come fare domande (3) sanno come colmare il vuoto tra ciò che conoscono e ciò che non conoscono»³.

«Riflettere

vuol dire **flettere ancora**

vuol dire **riportarsi a un pensiero passato** per **rivalutarlo**, per riconoscerlo ed affrontarlo meglio

riflettere vuol dire **rinviare un'azione** rivolgendosi prima dentro

vuol dire pensare, ma soprattutto

vuol dire **rifarlo, nuovamente**

¹ Costa A.L., Kallick B. (2007). *Le disposizioni della mente. Come educarle insegnando*. Libreria Ateneo Salesiano, Roma.

² *Ibidem*.

³ *Ibidem*.

un corpo quando flette
 sperimenta nuove posizioni
 nuove posture
 si torce, si piega, si allunga,
 una mente quando riflette
 fa esattamente le stesse cose.
 flettere è la ginnastica del corpo
 riflettere è la ginnastica del cervello.

**riflettere in pratica significa
 riportare il pensiero
 all'elasticità natale».**

Evan G., *Voce del verbo riflettere*

Il contributo di questo mese si propone di suggerire modalità per accompagnare lo studente alla riflessione, a entrare in dialogo con i propri pensieri al fine di rimuovere criticità, ad ampliare gli orizzonti a selezionare la significatività di un'esperienza vissuta.

Non è facile accompagnare lo studente a decentrare il proprio pensiero, a invitarlo a guardare dietro l'apparenza per vedere che cosa nasconde, a esplicitare ciò che non comprende o il motivo delle proprie scelte.

Come da tradizione il numero 9, il numero del mese di

maggio di «Essere A Scuola», è dedicato alla valutazione.

Le azioni legate al farsi delle domande e documentare luci e ombre dei propri apprendimenti è una fase importante dell'autovalutazione delle proprie disposizioni e dei propri apprendimenti.

Ascoltare e interrogare i pensieri consente di allenare la riflessione: verifichiamo insieme come questo sia possibile grazie allo *short writing* nella forma del *muddiest point* e del *three minutes summary*.



Short writing: muddiest point e three minutes summary

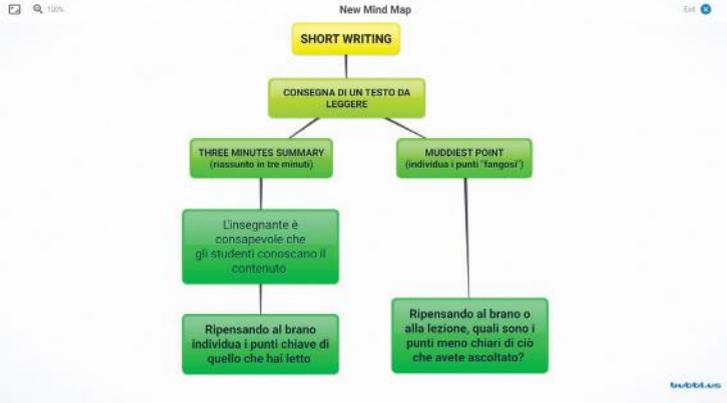
La richiesta allo studente di un breve testo scritto richiede la messa alla prova sia di competenze legate all'ascolto, sia di competenze legate alla comprensione scritta.

Il *muddiest point*, ad esempio, chiede allo studente nel breve tempo di pochi minuti di sintetizzare i punti chiari e i punti oscuri di ciò che ha letto. Il focus potrebbe anche essere quello di far emergere dalla classe gli snodi "oscuri" ovvero fangosi "*muddiest*".

Il *Three minutes summary* necessita di tanto allenamento e consente allo studente di documentare in breve tempo tutte le volte che ho imparato qualcosa di nuovo, il cosa e il perché.

Fasi essenziali

- 1) selezionare un brano/esperienza vissuta/da far leggere allo studente
- 2) chiedere di individuare i punti più chiari
- 3) chiedere di individuare i punti meno chiari
- 4) selezionare cosa dire

<p>Risultato finale</p>	
<p>Cosa può fare lo studente quando è coinvolto nel terzo spazio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • esplicitare in poche parole la trama di un testo letto/esperienza vissuta • selezionare in base a un criterio • individuare i punti poco chiari • esplicitare dubbi, criticità, timori • smontare e rimontare oggetti culturali

Analisi dei processi secondo l'analisi dei processi cognitivi di Anderson & Krathwohl (2001)⁴

<p><i>Short writing: muddiest point e three minutes summary</i></p>		
<p>PROCESSO MADRE</p>	<p>Quali macro processi sviluppa?</p>	<p>Quali micro processi osservabili?</p>
<p>RICORDARE</p>	<p>Rievocare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricostruisce una situazione vissuta per condividerla con l'altro • Individua momenti circostanziati e motivati
<p>COMPRENDERE</p>	<p>Interpretare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarisce il significato della propria posizione
	<p>Esemplificare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fa esempi di situazioni in cui si è ritrovato
	<p>Confrontare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilisce corrispondenze, analogie, differenze
	<p>Spiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Motiva il perché delle proprie scelte /azioni/ procedure
<p>ANALIZZARE</p>	<p>Differenziare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Seleziona ciò che gli serve a rappresentare le sue idee
<p>VALUTARE</p>	<p>Criticare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Giustifica la sua azione • Suggerisce soluzioni, idee • Individua i <i>plus</i> e i <i>minus</i> di una situazione e/o delle proposte altrui
<p>CREARE</p>	<p>Generare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fa ipotesi anche attraverso esempi • Immagina/inventa (soluzioni, abbinamenti, alternative...) • Trasferisce concetti tra contesti diversi

⁴ Lo schema è stato redatto traendo spunto dalla Rielaborazione a cura di Valentina Cautiero, Daniela Razzari, Elena Valgolio, sulla base di: Anderson, Krathwohl (2001). *A taxonomy of learning, teaching and assessing*. Longman; Krathwohl (2002). *A revision of Bloom Taxonomy: an overview*. EBSCO Publishing; Trinchero (2018). *Costruire e certificare competenze con il curricolo verticale nel primo ciclo*. Rizzoli Education.

I contributi di questo mese:

Grado di scuola	Autore	Contesto di utilizzo degli acronimi per riflettere
Infanzia	Sara Tacchinardi	Sara ci propone la tecnica del <i>muddiest point</i> nella forma di un'intervista in cui l'insegnante può annotare le rappresentazioni che emergono al fine di regolare l'azione didattica. Ritroviamo domande semplici che incentivano il bambino ad abituarti a narrare quel che è accaduto e a esplicitare quel che non ha compreso. Nel Padlet è rintracciabile sia l'intervista, sia il <i>lesson plan</i> con tutti i materiali utili all'attuazione in classe.
Primaria	Valentina Cautiero	Valentina regala la progettazione di una interessante attività articolata in più sessioni su L'acqua sul pianeta Terra che si avvale dello <i>short writing</i> per visualizzare attraverso la produzione di brevi testi indicatori di competenza fondamentali nel primo approccio al metodo di studio: <ul style="list-style-type: none"> • seleziona informazioni rilevanti in un testo (scritto/video) • scrive frasi in cui esplicita le informazioni rilevanti • descrive con poche parole.
Secondaria I grado	Anna Molinari	Anna sperimenta per noi la tecnica all'interno di un progetto sull'ambiente dal titolo <i>Green League - Missione Sostenibilità</i> . È interessante notare come le domande relative ai punti fangosi vengano proposte agli studenti in forma anonima.

La scuola dell'infanzia ci svela le potenzialità dello *short writing*

Cognome Nome: Tacchinardi Sara

Nome scuola: Istituto Comprensivo G. Falcone, Offanengo (Cr)

Descrivi per punti le potenzialità del *muddiest point*

- Aiuta gli studenti ad appropriarsi dell'esperienza fatta e a prendere coscienza degli apprendimenti raggiunti
- Favorisce lo sviluppo di pensiero critico e riflessivo

Buone pratiche di utilizzo: di almeno una delle tre proposte inserire il link che riporta a un esempio realizzato.

Contesto Scuola dell'infanzia - gruppo omogeneo anni 4

Motivazioni che ti hanno spinto a utilizzare questa tecnica

Utilizzare la strategia del *muddiest point* alla Scuola dell'infanzia è fondamentale in un'ottica di centralità dell'alunno all'interno del proprio processo di apprendimento. Infatti, questa tecnica favorisce la consapevolezza del bambino in merito al proprio processo cognitivo mettendo in evidenza i passaggi significativi e le criticità emerse, orientando in questo modo l'apprendimento.

L'insegnante, mediante una serie di domande-guida, pone l'alunno di fronte al proprio percorso e lo guida nel raggiungimento di una consapevolezza rispetto a ciò che hanno capito e rispetto a quanto è ancora poco chiaro.

In questo modo, l'errore, rappresenta un punto di partenza sia per l'insegnante che per l'alunno in grado di rendere l'apprendimento efficace, tenendo costantemente in considerazione i livelli del gruppo e di ciascun alunno.

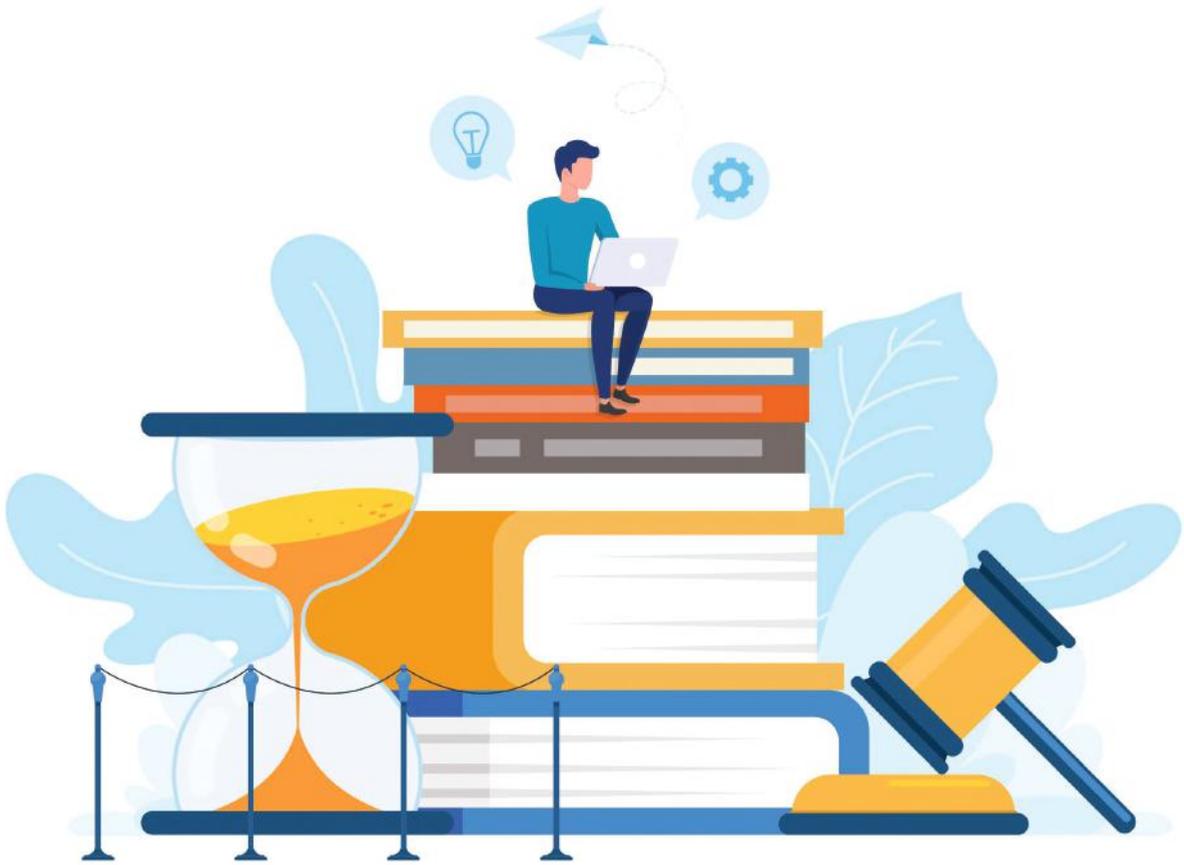
Traguardi, dimensioni, indicatori	<p>Competenze chiave di cittadinanza europea: Competenza alfabetica funzionale</p> <p>Campo di esperienza: I discorsi e le parole</p> <p>Traguardi di sviluppo: Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative</p> <p>Dimensioni di competenza: Ricorda e descrive esperienze e situazioni vissute in prima persona</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'alunno racconta, attraverso il linguaggio verbale, un'esperienza vissuta • L'alunno esprime i propri pensieri, sentimenti e stati d'animo
Lesson plan	<p>Il contributo che verrà descritto di seguito fa parte di un progetto più ampio legato al gruppo eterogeneo di 4 anni, dedicato alla scoperta delle forme geometriche e ai colori secondari. La strategia del <i>muddiest point</i> può essere prevista per ogni attività, in questa proposta lo ritroviamo all'interno della fase ristrutturativa dell'EAS.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Anticipare: l'insegnante sottopone una situazione-stimolo e una consegna al gruppo di pari; 2) Produrre: momento operatorio in cui gli alunni si ritrovano ad affrontare concretamente un problema, mettendo le mani in pasta; 3) Riflettere: momento di debriefing in merito a quanto è stato sviluppato e costruito nelle precedenti fasi. <p>Nella fase ristrutturativa dell'EAS entra in gioco l'intervista, utilizzata dall'insegnante come guida per la riflessione dei bambini.</p> <p>L'insegnante organizza dei piccoli gruppi (max 5 bambini) e mostra alla LIM le immagini/video scattati nelle fasi precedenti dell'EAS nelle quali i bambini hanno effettivamente avuto l'occasione di mettere le "mani in pasta". Successivamente, sottopone a ogni bambino le domande previste all'interno dell'intervista.</p> <p>Per ogni bambino stato è predisposto un documento vuoto (digitale o cartaceo in base alle preferenze personali) che l'insegnante dovrà compilare in itinere appuntando le risposte dell'alunno.</p> <p>Una volta compilate tutte le interviste l'insegnante avrà il compito di leggerle e individuare eventuali punti critici rilevati. In questo modo sarà possibile prevedere attività di rinforzo rispetto alle criticità individuate attraverso una riprogettazione che si adatta strada facendo.</p> <p>Le interviste verranno archiviate e concorreranno alla documentazione del percorso e degli apprendimenti del singolo alunno e del gruppo di pari.</p>
Link al Padlet	https://padlet.com/distantimaunitiperlascuola/ShortWriting_infanzia

Risorse utili (video/libri/articoli/podcast)

Dove un collega può trovare risorse utili per utilizzare questa tecnica e/o per documentarsi?

Rivoltella P.C. (2013).
Fare Didattica con gli EAS.
Editrice La Scuola, Brescia.

All'interno del seguente volume è possibile trovare riferimenti alla tecnica dello *short writing* e, nello specifico, in merito alla strategia *muddiest point*.



La scuola primaria ci svela le potenzialità dello *short writing*

Cognome Nome: Cautiero Valentina

Nome scuola: IC Pisacane e Poerio

Descrivi per punti le potenzialità del ... (elenco formulato alla terza persona singolare):

- Dirige l'attenzione nella lettura di un testo letto/visto
- Sollecita la riflessione allo scopo di individuare i punti chiave di un testo letto/visto
- Consente allo studente di ricevere un feedback in merito alle sue scelte

L'acqua sul pianeta Terra
Il libro digitale della 3^aB

I serbatoi dell'Idrosfera	Acque dolci e salate sulla Terra	Come si è creata l'acqua sulla Terra?	L'acqua disponibile nel Mondo e in Italia	Come non sprecare e riutilizzare l'acqua in casa	Le acque salate: i mari e gli oceani	Le acque dolci: fiumi, torrenti, laghi	The water cycle
<p>L'acqua sulla Terra è in 5 stati solidi, liquido e aeriforme. L'Idrosfera è l'insieme di tutte le acque sulla Terra ed è contenuta in 8 serbatoi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Oceani e mari, 2. Acque sotterranee, 3. Ghiaccio continentale e marino, 5. L'atmosfera. <p>C'è un altro serbatoio la biosfera, gli esseri viventi sulla Terra che partecipano al ciclo dell'acqua. Ogni essere vivente è fatto da acqua, questo "impulso" ed è per questo che beviamo, per recuperare quella che perdiamo. Non ci accorgiamo della traspirazione però, quando sudiamo, l'acqua del corpo evapora velocemente. Gli esseri viventi sono soggetti alla traspirazione. Il...</p>	<p>1. 97% di acqua dolce sulla Terra.</p> <p>2. circa il 2,5% di acqua dolce sotterranea, il 7% di acque ghiacciate e cascate polari.</p> <p>Quindi solo una piccola parte d'acqua nel nostro pianeta è acqua dolce e disponibile per essere usata dagli esseri umani, che ne hanno per: lavarsi, bere, allevare, coltivare...</p> <p>Una grande parte (il 78%) di acqua dolce è allo stato solido come ghiaccio e ghiaccio dei due Poli, quello che resta è quindi molto poco.</p>	<p>Circa 4,5 miliardi di anni fa, la Terra era una palla di fuoco. Fu l'evaporazione dei metalli che contenevano piccolissime particelle d'acqua. C'erano tanti vapori da cui l'atmosfera sopra di vapore saliva nel cielo formando nuvole e infine a cadere in forma di pioggia. Pioveva tanto e la Terra riuscì a raffreddarsi in acque e acquedotti. Pioveva per miliardi di anni. La pioggia così formò i mari e i ghiocci.</p> <p>Circa 4 miliardi di anni fa si formò il mare e 3,5 milioni di anni fa, pensò nell'acqua, neppure le piante. Forme di vita: micrubi e batteri.</p>	<p>Dati importanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il 97% di acqua presente sulla Terra è salata. 2. Solo il 2,5% dell'acqua presente sulla Terra è dolce. 3. L'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, afferma che il 40% degli italiani non vive in condizioni igieniche corrette per mancanza di acqua. 4. Il miliardo di persone sulla Terra beve acqua non potabile. 5. Se i mila bambini muoiono al giorno perché bevono acqua non potabile. 	<p>Per noi è semplice avere acqua perché abbiamo i rubinetti ma non significa che l'acqua fuori casa non è preziosa e indispensabile.</p> <p>La Terra è ricoperta di acqua ma la maggior parte è acqua salata. Anche il nostro organismo è pieno di acqua.</p> <p>L'acqua è una risorsa non rinnovabile e i migliori spruzzi di acqua avvengono in casa. Per farsi un bagno servono 100 litri e per la doccia 50 litri. Per sprecare meno acqua quindi conviene fare la doccia, alzarci attenti a non squanderla 5/10 minuti.</p> <p>Smette, se mettiamo i rubinetti di flusso ai rubinetti, possiamo</p>	<p>Il mare: definizione e mari</p> <p>Il mare è una distesa d'acqua salata. I mari e gli oceani occupano il 70% della superficie Terrestre.</p> <p>La linea che separa la Terra dal mare si chiama costa. Le coste sono basse se il territorio è pianeggiante. Le coste sono alte e ripide quando il rilievo arriva direttamente fino al mare.</p> <p>L'Isola è un pezzo di terra circondato dal mare, un gruppo di isole si chiama arcipelago.</p> <p>Una penisola è un lembo di terra di 3 lati, circondato dal mare. Un promontorio è una sporgenza di territorio che termina con il mare.</p> <p>I golfi sono rientranze del mare. Un golfo profondo si chiama Riviera.</p>	<p>I fiumi e i laghi sono acque dolci.</p> <p>I fiumi sono un corso d'acqua perenne, cioè che scorre tutto l'anno, nascono da un punto chiamato sorgente e sono alimentati dalle piogge, dai ghiocci che si sciolgono e dalle acque sotterranee. Il corso prende il nome di torrente quando scorre in modo irregolare.</p> <p>Durante il loro corso, i fiumi possono fare delle curve, accentuare, chiamare ansa. Inoltre possono poi trovare ostacoli e formare cascate.</p> <p>Il lago è una depressione (cioè una concava del terreno, sprofundata da terremoti, in cui si raccoglie l'acqua).</p> <p>Dai laghi possono fuoriuscire corpi d'acqua detti emisari. Invece i corsi d'acqua che entrano in un lago si chiamano inlettori.</p> <p>2 laghi possono essere collegati</p>	<p>The heat of the sun is the most important part of the water cycle. It has four parts:</p> <p>Evaporation: this is when the water rises up and it transforms into water vapor.</p> <p>Condensation: once the vapor condenses, the vapor becomes a cloud. The cloud becomes bigger and when the cloud is very cool, the water falls down as rain, snow, hail. This is called precipitation. The water accumulates in seas, rivers, lakes. This is called accumulation.</p> <p>● VALENTINA CAUTIERO (3^aB) (2022/2023) mi ha scritto molto bene e ha scritto tutto quello che gli ho chiesto di fare come l'ho fatto.</p> <p>● VALENTINA CAUTIERO (3^aB) (2022/2023) mi ha scritto molto bene e ha scritto tutto quello che gli ho chiesto di fare come l'ho fatto.</p>

Buone pratiche di utilizzo: di almeno una delle tre proposte inserire il link che riporta ad un esempio realizzato.	
Contesto	Scuola primaria classe terza (fine 2° quadrimestre)
Motivazioni che ti hanno spinto a utilizzare questa tecnica	<p>La scelta deriva dalla necessità di guidare gli studenti alla selezione delle informazioni più rilevanti contenute in un testo. In classe terza gli studenti iniziano ad avvicinarsi alla lettura dei testi relativi alle cosiddette "discipline di studio". Nella prima parte dell'anno scolastico, la selezione delle informazioni rilevanti è guidata dal docente; nel secondo quadrimestre si rende necessario offrire agli studenti strategie che possono essere implementate in forma via via più autonoma.</p> <p>La tecnica dello <i>short writing</i> proposto secondo la strategia del <i>three minutes summary</i> può rivelarsi vincente in quanto consente a ciascuno di enucleare quanto ritiene essenziale all'interno di un testo ed eventualmente integrarlo (nella fase di <i>debriefing</i> condotta dal docente) con ulteriori informazioni fondamentali che non siano state colte. I vantaggi derivanti dall'uso della tecnica comprendono l'accrescimento della consapevolezza di ciascuno studente e la possibilità per il docente di monitorare <i>in itinere</i> l'apprendimento allo scopo di sostenere le situazioni di difficoltà.</p> <p>Inoltre, il docente può chiedere le motivazioni delle scelte operate dagli studenti sollecitando una prima forma di dialogo argomentativo con (e tra) gli studenti. Ulteriore vantaggio è la possibilità di usare i brevi testi prodotti per realizzare mappe in cui siano collegati i sommari prodotti da ciascuno studente su diversi argomenti relativi al medesimo tema. La mappa può essere arricchita da illustrazioni (prodotte dagli stessi studenti) ed eventualmente utilizzata dagli studenti con DSA.</p> <p>Infine, il docente può selezionare i testi (scritto/video) da proporre in base alle caratteristiche dei singoli studenti per individualizzare e personalizzare la proposta didattica.</p> <p>Nella testimonianza qui riportata, la tecnica di <i>short writing</i> è stata usata in uno specifico momento di una progettazione articolata in sette sessioni sul tema dell'acqua sul nostro pianeta.</p>
Indicatori di competenza osservabili	<p>Traguardi di competenza in riferimento alle <i>Indicazioni Nazionali Italiano</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. • Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. • Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. <p>Dimensioni della competenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • assegna un valore alle informazioni presenti in un testo • produce testi funzionali allo scopo assegnato <p>Indicatori di competenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • seleziona informazioni rilevanti in un testo (scritto/video) • scrive frasi in cui esplicita le informazioni rilevanti • descrive con poche parole.
Lesson plan (descrivi, una sotto l'altra, numerandole, le azioni che hai messo in campo)...	<p>1) L'insegnante mostra agli studenti il Padlet predisposto e i titoli delle colonne in cui inserire il contributo di ciascuno. Titolo del Padlet: <i>L'acqua sul pianeta Terra</i>. Precisa inoltre che i vari contributi metteranno assieme informazioni sul tema che provengono da diverse discipline e che la collaborazione di ciascuno servirà a costruire un unico prodotto che comprenderà ciò che a loro sembra indispensabile da sapere sul tema.</p> <p>2) L'insegnante predispone in Drive i diversi testi (scritti/video) da proporre e li assegna a ciascuno studente. Qui l'esempio dei testi proposti a due studenti. L'insegnante scrive la consegna sulla LIM: «Leggete o guardate i documenti che vi ho assegnato, al termine avete a disposizione 3 minuti per scrivere le informazioni che ritenete ESSENZIALI tra quelle contenute nel vostro testo. Quando terminate la lettura/la visione, prendetevi un minuto per riflettere poi alzate la mano e vi consegnerò la clessidra che userete per tre</p>

Lesson plan
(descrivi, una
sotto l'altra,
numerandole,
le azioni che
hai messo in
campo)...

volte. Scrivete direttamente sul Padlet che vi messo a disposizione nella colonna relativa al vostro argomento». Gli studenti accedono al Drive ed entrano nel file assegnato. Qui due esempi di testo assegnato:

- https://drive.google.com/file/d/1pEu5SZ9VkJUUOUnWmYIU2cKOPmKO86og/view?usp=share_link
- https://drive.google.com/file/d/1ezvbmnPb-gA9qYhxwstb_LFc7Hmlklc/view?usp=share_link

3) L'insegnante monitora il lavoro degli studenti e interviene, se necessario, per supportare.

4) Al termine dei tre minuti, l'insegnante esorta (e supporta) gli studenti a caricare il proprio contributo nel Padlet predisposto. Qui a lato l'esempio di due studenti relativo ai testi del punto 2.

Link al Padlet

https://padlet.com/distantimaunitiperlascuola/shortwriting_primaria

Risorse utili (video/libri/articoli/podcast)

Dove un collega può trovare risorse utili per utilizzare questa tecnica e/o per documentarsi?

3-2-1 The
teacher toolkit

<https://www.theteachertoolkit.com/index.php/tool/3-2-1>



Il video mostra gli sviluppi della strategia *three minutes summary* nello sviluppo del percorso scolastico degli studenti. È estremamente interessante in quanto consente al docente di percepire l'utilità e il senso della tecnica di *short writing* oltre la contingenza.



La scuola secondaria ci svela le potenzialità dello *short writing*

Cognome Nome: Molinari Anna

Nome scuola: Istituto Comprensivo "Paesi Retici", Sondrio (So)

Le potenzialità del *muddiest point*

- Aiuta a individuare i punti poco chiari di una qualsiasi forma testuale;
- Sollecita a esplicitare dubbi, criticità, timori;
- Promuove la metariflessione e l'autoefficacia rispetto al proprio apprendimento.

Buone pratiche di utilizzo: di almeno una delle tre proposte inserire il link che riporta a un esempio realizzato.

Contesto

Scuola secondaria di primo grado, classe prima

Motivazioni che ti hanno spinto a utilizzare questa tecnica

La scelta di questa tecnica si lega innanzitutto a una prima conoscenza della classe prima rispetto alle capacità di comprensione e di riflessione dei singoli alunni sul proprio apprendimento. In particolare, attraverso l'uso del *muddiest point*, ho offerto agli alunni la possibilità di condividere in modo anonimo le domande riguardanti i passaggi meno chiari e i dubbi emersi in seguito alla visione di un video conclusivo delle attività previste da uno dei moduli sull'economia circolare del Progetto *Green League - Missione Sostenibilità* promosso da WeSchool. All'interno della progettualità per EAS ne ho proposto la visione nella fase ristrutturativa, ovvero dopo aver esplicitato e riassunto gli aspetti e i contenuti fondamentali dell'argomento oggetto delle attività sperimentate dagli alunni.

In secondo luogo, ho privilegiato l'utilizzo della tecnica in relazione alla sua rapidità e alla sua facilità d'uso: decidendo di predisporre lo strumento online ho potuto ricevere un riscontro immediato degli aspetti e dei contenuti non sufficientemente chiari agli studenti. Inoltre, ho potuto verificare i livelli di comprensione della classe.

<p>Indicatori di competenza osservabili</p>	<p>Traguardi di competenza in riferimento alle <i>Indicazioni Nazionali</i></p> <p><u>Scienze</u> È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.</p> <p><u>Tecnologia</u> Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.</p> <p><u>Educazione civica</u> Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.</p> <p>Dimensioni della competenza</p> <p><u>Scienze</u> Assume comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili.</p> <p><u>Tecnologia</u> Si accosta a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.</p> <p>Indicatori di competenza</p> <p><u>Scienze</u> Ha consapevolezza dell'impatto dell'economia circolare sulle emissioni di CO₂ e sul cambiamento climatico.</p> <p><u>Tecnologia</u> Produce un contenuto digitale efficace, immediato e coinvolgente volto a diffondere abitudini sostenibili e circolari.</p>
<p>Lesson plan</p>	<p>1) L'insegnante a conclusione dell'attuazione dell' EAS sull'impatto dell'economia circolare sull'ambiente fa vedere agli alunni il video della lezione TEDEd, che illustra alcune delle implicazioni riguardanti il cambiamento climatico: <i>Climate change: Earth's giant game of Tetris - Joss Fong TED-Ed</i></p> <p>2) L'insegnante chiede agli alunni di individuare i punti meno chiari rispetto a quanto presentato nel video e più in generale al fenomeno del cambiamento climatico. L'argomento è stato oggetto di approfondimento in particolare in relazione alla consultazione e al dibattito a partire dall'infografica sulle emissioni di CO₂. Gli alunni hanno a disposizione un Google Doc precedentemente condiviso dall'insegnante all'interno del Padlet predisposto appositamente per lo svolgimento del progetto e individuabile nel corso di scienze in Classroom. Il file è suddiviso in due colonne: una colonna nella quale riportare i punti più confusi e meno chiari, un'altra colonna per indicare i punti ben compresi. L'insegnante pone a corredo le seguenti domande: che cosa non vi è ancora chiaro riguardo al fenomeno del cambiamento climatico e alle emissioni di CO₂? Cosa vi lascia ancora confusi? Qual è il passaggio più confuso? Gli studenti avendo a disposizione pochi minuti di tempo (5 minuti circa) devono annotare i passaggi meno chiari cercando di essere chiari e sintetici.</p> <p>3) L'insegnante in un momento successivo a quello in classe legge con attenzione quanto riportato dagli alunni nel file condiviso e riassume i punti cosiddetti "fangosi", che diventano l'oggetto della sua lezione a posteriori. Ha la possibilità di verificare la comprensione di quanto appreso nel corso del modulo e di verificare le concezioni erranee degli studenti.</p> <p>4) L'insegnante fonda il suo intervento in classe esplicitando agli alunni le questioni centrali dell'argomento del cambiamento climatico. Esse riprendono i punti meno chiari, frutto anche delle <i>misconception</i> degli alunni. La fase ristrutturativa si conclude con la risoluzione dei punti meno chiari.</p> <p>Altri strumenti digitali che si possono utilizzare in sostituzione a Google Doc: Google Moduli, lavagna di Jamboard, Padlet.</p> <p>Versione alternativa all'ambiente digitale: far rispondere alle domande su un foglietto, un cartoncino o un post-it. Raccoglierle chiedendo agli alunni di metterle in una scatola.</p>
<p>Link al Padlet</p>	<p>https://padlet.com/distantimaunitiperlascuola/shortwriting_secondaria</p>